

I detenuti sono una “Banda a mano libera”

Pubblicato: Giovedì 29 Ottobre 2009



L'hanno chiamato **“Banda a mano libera”**. Si tratta di un libro scritto dai detenuti della casa circondariale di Varese, curato da **Ombretta Diaferia** e pubblicato da Abrigliasciolta con il contributo del **Ministero della Giustizia** e di **Coop Lombardia**. È un progetto interessante perché parte da una premessa per niente scontata: mettere al centro l'uomo e la sua azione, seppur «invisibili» (come lo sono i detenuti) agli occhi dei più. «Abbiamo voluto raccogliere – spiegano nell'introduzione **Gianfranco Mongelli**, direttore del carcere di Varese, e **Maria Mongiello**, responsabile dell'area trattamentale – ciò che i ristretti hanno liberato durante i percorsi sulla forma espressiva del fare, osservare e raccontare, che abrigliasciolta conduce da anni. Le capacità fondamentali dell'uomo sono state attivate anche tra queste mura: mani, sguardi e voci hanno superato ogni aspettativa tanto da scegliere di riunire quel gruppo di ristretti, che ha goduto di mezzi e strumenti per comunicare con l'altro, sotto lo scherzoso titolo “Banda a mano libera”».

Attraverso l'azione della poesia e della pittura i detenuti si raccontano e raccontano il mondo filtrato dall'unico sguardo aperto che è quello dell'interiorità (la propria e quella egli altri). Non importa, come dice **Sandro Sardella** (pittore-poeta che ha curato una parte del volume) se l'architettura poetica non segue sempre i canoni o se i versi sono «sgrammaticati». Ciò che conta è il risultato di questa esperienza che ha un doppio valore, per chi sta dentro, ma soprattutto per chi sta fuori. I versi e le immagini di “Banda a mano libera” fanno riflettere su un punto dolente della condizione umana, sempre più incapace di fare, osservare e quindi raccontare. È soprattutto quest'ultimo punto che è entrato in crisi, perché soverchiato dalla frammentazione, dalla fluidità della società, dalla iperconnessione che non connette più nulla. I detenuti dei Miogni, invece, sono riusciti a raccontare e a connettersi con il mondo, valorizzando una condizione negativa.

I testi sono arricchiti dai disegni, essenziali nella linea e perfetti nel messaggio, di **Ugo Pierri**.

La presentazione di **“Banda a mano libera”** si terrà giovedì 29 ottobre alle 14 nella Sala Affresco della Casa circondariale di Varese.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

